

# Federalismo fiscale, dagli italiani «sì» con riserva



Valori in percentuale

È giusto che i soldi raccolti in una regione tramite le tasse vengano utilizzati anche per aiutare le altre regioni più povere	78	20	2
È giusto che i soldi raccolti in una regione attraverso le tasse vengano poi utilizzati per lo più in quella regione	62	35	3
Il federalismo fiscale danneggerà le regioni del Sud	58	36	6
Il federalismo fiscale è necessario per un migliore sviluppo del Paese	56	37	7
Il federalismo fiscale è un modo di spendere i soldi dello Stato che potrebbero essere risparmiati o utilizzati per altro	50	43	7

ISPO per Corriere della Sera. Campione rappresentativo della popolazione italiana in età adulta per sesso, età, titolo di studio, condizione professionale, area geografica, ampiezza comune di residenza Metodo di rilevazione dei dati: CATI. Elaborazione dati: SPSS. Data di rilevazione: aprile 2010 Casi: 800. Margine di approssimazione 3,5%. La documentazione completa è disponibile sul sito [www.agcom.it](http://www.agcom.it)

D'ARCO

## di Renato Mannheimer

Si farà il federalismo fiscale? Il dibattito sulla sua attuazione è diventato centrale nello scenario politico e ha costituito, assieme alla giustizia, uno degli elementi cruciali della disputa tra Berlusconi e Fini. Si tratta, come si sa, del provvedimento cui Bossi e il suo movimento tengono maggiormente e sul quale essi sono disposti, in certe condizioni, a giocare il tutto per tutto. È per questo che il leader leghista è intervenuto così duramente nella vicenda Berlusconi-Fini, sino ad evocare la caduta del Governo, ed ha avuto parole così severe nei confronti del Presidente della Camera che, a sua volta, ha espresso non pochi dubbi sui costi della realizzazione della riforma.

Ma che ne pensano nel frattempo gli italiani? All'affermazione che «il federalismo fiscale è necessario per un migliore sviluppo del paese», la gran parte risponde positivamente. Si tratta però di una maggioranza piuttosto risicata — 56% — che vede quindi una ampia area di scarsa convinzione. Gli atteggiamenti più critici provengono dai giovani, da chi possiede un titolo di studio più elevato e, specialmente, da chi dichiara l'intenzione di votare per un partito del centrosinistra. Tra costoro, in particolare, la maggioranza relativa si esprime in

modo molto scettico sull'utilità del federalismo fiscale. I dubbi sono, com'era prevedibile, ancora più diffusi tra gli abitanti delle regioni meridionali. Non a caso, qui la netta maggioranza (63%) si dichiara totalmente d'accordo con l'idea che «il federalismo fiscale danneggerà le regioni del sud». Molti leader politici — tra cui sia Bossi che Fini — hanno ripetutamente negato la fondatezza di questa tesi. Ma essa rimane largamente condivisa nell'opinione pubblica, tanto che questa affermazione risulta comunque approvata dalla gran parte (58%) della popolazione dell'intero paese.

Il timore diffuso in una larga porzione di elettori è, insomma, che l'attuazione del federalismo fiscale finisca col privilegiare le aree del settentrione a danno del resto del paese. Molti — più di tre italiani su quattro (ma più di otto su dieci tra i giovani e tra i residenti al sud) — insistono al riguardo sul mantenimento di criteri di solidarietà territoriale, convenendo col fatto che «è giusto che i soldi raccolti in una regione tramite le tasse vengano utilizzati anche per aiutare le altre regioni più povere».

Anche se, in contraddizione solo apparente, una quota elevata (62%) di cittadini è convinta, al tempo stesso, che sia «giusto che i soldi raccolti in una regione attraverso le

tasse vengano poi utilizzati perlopiù in quella regione». In questo caso, ovviamente, il consenso è molto maggiore al nord, specie nel nord est (76%) e tra gli elettori della Lega (85%). Ciò che conferma comunque l'esistenza già oggi, almeno in una certa misura, di una spaccatura del paese riguardo a questa questione.

Un'altra perplessità diffusa riguarda il possibile costo eccessivo della riforma. Lo indica anche il fatto che, secondo metà degli italiani, «il federalismo fiscale costituisce un modo di spendere i soldi dello Stato, che potrebbero essere risparmiati o utilizzati per altro». Ancora una volta, esprimono in misura maggiore questa opinione specialmente i più giovani (62%), i residenti nel sud (57%) e gli elettori per le forze di opposizione (61%).

Ciò che emerge nell'insieme è, dunque, una generica approvazione dell'ipotesi di federalismo fiscale, in una misura, però, che potremmo definire assai «tiepida» e accompagnata da molteplici dubbi e perplessità, specie tra i più giovani e tra gli elettori del centrosinistra. Con valutazioni, considerazioni e sensibilità tendenzialmente divergenti al sud e al nord. Ciò che renderà probabilmente assai tormentato il cammino di questa riforma. Se mai esso avrà inizio.